

AVVISO PUBBLICO
PER IL FINANZIAMENTO DI PIANI DI WELFARE AZIENDALE
PER LA CONCILIAZIONE VITA-LAVORO
2026-2027

PR FSE+ 2021-2027 - Attività Pad 1.c.4

**Interventi innovativi a sostegno della conciliazione
tra vita privata e professionale di donne e uomini**

Indice generale

Art. 1 Riferimenti normativi.....	3
Art. 2 Finalità generali.....	5
Art. 3 Tipologie di interventi ammissibili.....	6
Art. 3.1 Rilevazione dei bisogni e definizione del Piano di welfare per la conciliazione vita-lavoro.....	7
Art. 3.2 Attuazione delle misure previste dal Piano di welfare.....	8
Art. 3.3 Costituzione di reti di welfare territoriale a sostegno della conciliazione vita-lavoro.....	10
Art. 3.4 Piano strategico UNI/PDR 125:2022.....	10
Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.....	10
Art. 5 Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	11
Art. 6 Scadenza per la presentazione delle domande.....	15
Art. 7 Modalità di presentazione delle domande.....	16
Art. 8 Documenti da presentare.....	16
Art. 9 Definizioni e specifiche modalità attuative.....	17
Art. 9.1 Definizione delle priorità.....	17
Art. 9.2 Modalità attuative.....	18
Art. 10 Ammissibilità.....	18
Art. 11 Valutazione.....	18
Art. 12 Approvazione delle proposte.....	19
Art. 13 Revoche.....	20
Art. 14 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento.....	20
Art. 15 Informazione e pubblicità.....	23
Art. 16 Controlli sulle dichiarazioni sostitutive.....	24
Art. 17a Informativa per i beneficiari ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati).....	24
Art. 17b Informativa per i partecipanti ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati).....	25
Art. 18 Reclami.....	25
Art. 19 Contenzioso giudiziale o arbitrale.....	25
Art. 20 Responsabile del procedimento.....	26
Art. 21 Informazioni sull'avviso.....	26
ALLEGATI.....	27
Modelli per la presentazione del progetto.....	27
Modelli per la gestione del progetto.....	27

Art. 1 Riferimenti normativi

La Regione Toscana adotta il presente Avviso in coerenza con le seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- Regolamento (UE) n. 2021/1057 e ss.mm.ii del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento (UE) n. 2021/1060 e ss.mm.ii. del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione del 27 giugno 2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore della pesca e dell'acquacoltura e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n. 2832/2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore («de minimis») concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale;
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;
- Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Direttiva (UE) 2015/849 del 20 maggio 2015, modificata dalla direttiva (UE) 2018/843, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;
- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 31 maggio 2017, n. 115 – Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;
- Decreto Legge n. 30 aprile 2019, n. 34 Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi, convertito in L. n. 58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;

- DPR 10 marzo 2025, n. 66 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE)2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;
- Delibera di Giunta Regionale n. 818 del 15 luglio 2024 avente ad oggetto Regolamento (UE) 2021/1060 - Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2024) n. 4745 del 1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+ 2021 – 2027 della Regione Toscana CCI 2021IT05SFPR015;
- Delibera di Giunta Regionale n.803 del 16 giugno 2025 di presa d'atto della Decisione della Commissione C(2025) n. 3679 del 3 giugno 2025 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+2021 – 2027 della Regione Toscana CCI 2021IT05SFPR015;
- Delibera di Giunta Regionale n. 122 del 20 febbraio 2023 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;
- Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 novembre 2022 e ss.mm.ii;
- Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07 aprile 2014 con la quale sono state approvate le “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti”;
- Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 9 febbraio 2026 che approva il “Approvazione del cronoprogramma 2026-28 dei bandi e delle procedure negoziali a valere sui programmi europei”;
- Delibera di Giunta Regionale n. 504 del 27 aprile 2026 che approva il nuovo schema tipo di avviso per il finanziamento di attività in concessione a valere sul PR FSE+ Toscana 2021-2027;
- Decreto ministeriale 18 giugno 2026 del MIMIT, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 17 luglio 2026, che definisce il bando-tipo in attuazione del Codice degli incentivi di cui al D.Lgs. 27 novembre 2025, n. 184;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1035 del 10 agosto 2026 che approva gli elementi essenziali dell'avviso ai sensi della Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014;
- Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 con la quale è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;
- Risoluzione del Consiglio regionale n. 1 del 19 novembre 2025 con la quale è stato approvato il Programma di Governo 2025-2030;
- Legge Regionale 26 luglio 2002 n. 32 “Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e ss.mm.ii.;
- Regolamento di Esecuzione della L.R. 32/2002 approvato con D.G.R. n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003 e ss.mm.ii.;
- Legge Regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008) e ss.mm.ii.;
- Deliberazione del Consiglio Regionale n. 61 del 29 luglio 2026 che approva il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2027;

- Legge Regionale 2 aprile 2009, n. 16 “Cittadinanza di genere”;
- Delibera di Giunta Regionale n. 507 del 15 maggio 2023 “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo” e ss.mm.ii. che definisce le modalità di rendicontazione applicabili ed in particolare i costi unitari standard ai sensi dell’articolo 53 del Reg. UE 2021/1060 e le relative metodologie;
- art. 54 lett a) del Regolamento (UE) 2021/1060, che prevede un tasso forfettario per coprire i costi indiretti di un’operazione fino al 7 % dei costi diretti ammissibili;
- Decisione di Giunta Regionale n. 2 del 19 giugno 2023 e ss.mm.ii. “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione del Sistema di gestione e controllo”;
- Delibera di Giunta Regionale n. 468 del 20/04/2026 “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027”, Sezione A e Sezione B, ed in particolare del § B.2 e § B.3;
- Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 25 ottobre 2016 con la quale si dà mandato alle AdG della Regione Toscana di prevedere la sospensione dei pagamenti degli aiuti alle imprese quando a carico dell’imprenditore risultano procedimenti penali in corso per alcune tipologie di reato in materia di lavoro o quando l'imprenditore ha riportato, per le stesse tipologie di reato, provvedimenti di condanna ancora non definitivi;
- Codice delle Pari opportunità tra uomo e donna (D. Lgs. n. 198/ 2006) fino al DM 29 aprile 2022, che fissa i parametri necessari ad ottenere la certificazione, recependo le indicazioni della Prassi di riferimento “Linee guida per il sistema di gestione per la parità di genere” UNI/PdR 125:2022.

Dalla banca dati EUR_ Infra non risultano procedure di infrazione per inadempienze di competenza della Regione Toscana sulle materie oggetto del presente avviso. Le operazioni selezionate in esito alla presente procedura non sono quindi oggetto di parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell'art. 258 TFUE.

Art. 2 Finalità generali

Il presente Avviso, che ai sensi dell’art. 22 par. 3 del Reg. (UE) 2021/1060 si identifica come un’operazione di importanza strategica, sostiene i datori di lavoro nell’adozione di misure volte a favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e la condivisione di responsabilità di cura all’interno del nucleo familiare.

L’Avviso eroga contributi ai datori di lavoro che, in considerazione delle necessità di cura di lavoratrici e lavoratori,

- attivano misure di flessibilità del lavoro finalizzate alle necessità di cura
- finanziano servizi di conciliazione a supporto dell’organizzazione familiare
- promuovono misure a sostegno della natalità e della neo genitorialità.

L'Avviso promuove inoltre

- la costituzione di reti di welfare territoriale, per sviluppare attraverso la collaborazione di soggetti presenti sul territorio servizi di conciliazione in favore dei propri dipendenti;
- l'avvio di un percorso verso la certificazione della parità di genere, introdotta dalla legge n. 162/2021 ¹.

Art. 3 Tipologie di interventi ammissibili

Priorità:	1. Occupazione
Obiettivo specifico:	c - Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti
Categoria intervento:	143
Azione PR:	Soluzioni innovative di welfare aziendale e interventi per favorire il gender balance nelle imprese, incluse misure rivolte alla conciliazione dei tempi di vita-lavoro
Attività PAD:	1.c.4 - Interventi innovativi a sostegno della conciliazione tra vita privata e professionale di donne e uomini
Risorse disponibili:	4.750.000,00 (risorse previste per il biennio 2026-2028)
Obiettivi dell'intervento:	Promuovere lo sviluppo di misure di welfare di conciliazione al fine di favorire un miglior equilibrio tra vita lavorativa e cure familiari e sostenere la corresponsabilità dei compiti di cura e la partecipazione delle donne nel mondo del lavoro
Beneficiari	In generale tutti i datori di lavoro (imprese, enti, associazioni, liberi professionisti) ad esclusione degli enti pubblici territoriali e delle persone fisiche in qualità di datore di lavoratore domestico.
Destinatari	Lavoratrici e lavoratori con contratto di lavoro a tempo indeterminato/determinato, soci di cooperativa, collaboratori. Sono esclusi i membri del CdA che non svolgono attività lavorativa nell'impresa e i titolari di impresa.
Modalità di rendicontazione	Costi diretti ammissibili + tasso forfettario del 7% a copertura dei costi indiretti (Regolamento UE 2021/1060 art.54, lett.a)

Il presente Avviso prevede le seguenti tipologie di azioni:

¹ I parametri di riferimento per l'ottenimento della certificazione di parità sono indicati nella norma UNI/PDR 125:2022, recepita dal Ministero delle Pari Opportunità con decreto del 29 aprile 2022.

Azione 1. Rilevazione dei bisogni e definizione del Piano di welfare per la conciliazione vita-lavoro

Azione 2. Attuazione delle misure previste dal Piano di welfare

Azione 3 (facoltativa). Costituzione di reti di welfare territoriale a sostegno della conciliazione vita-lavoro

Azione 4 (facoltativa). Redazione di un Piano strategico UNI/PDR 125:2022

Art. 3.1 Rilevazione dei bisogni e definizione del Piano di welfare per la conciliazione vita-lavoro

Attività di analisi del contesto socio-economico e indagine dei bisogni

L'elaborazione dell'analisi del contesto socio-economico è un'attività preliminare alla presentazione del progetto. Prevede un'attenta indagine condotta sulla popolazione aziendale e sul contesto organizzativo ed è volta a rilevare

- le caratteristiche socio-demografiche del personale impiegato (numerosità per età e genere, composizione familiare²) e le necessità di cura espresse
- le misure di welfare già adottate
- l'organizzazione interna del lavoro (es. orari di lavoro, lavoro a turni, necessità di spostamenti o presenza in sede/cantiere, eventuali rapporti con il pubblico, etc.).

L'analisi di contesto è determinante ai fini della definizione del progetto e per l'individuazione delle misure di conciliazione che saranno successivamente implementate.

Le spese di indagine e di progettazione, sostenute prima della data di presentazione del progetto, potranno essere rendicontate se il progetto sarà ritenuto ammissibile a finanziamento.

Definizione del Piano di welfare per la conciliazione vita-lavoro

Il Piano è di durata almeno annuale e deve contenere i seguenti requisiti minimi:

- sintesi dell'analisi di cui al punto precedente, effettuata ai fini della presentazione del progetto
- chiara indicazione degli interventi proposti dal Piano e dei destinatari delle rispettive misure, in coerenza con i bisogni rilevati
- importo credito welfare per lavoratore
- strumenti per la gestione del piano e la misurazione dei risultati.

Il Piano di welfare³, che prevede l'introduzione di misure di conciliazione di cui al punto 2 del presente articolo, deve essere adottato, con regolamento aziendale o accordo sindacale, in data successiva alla data di avvio del progetto.

Interventi non coerenti con le finalità dell'Avviso non potranno essere rendicontati sul progetto.

Per la gestione del Piano di welfare potrà essere prevista l'introduzione di strumenti digitali e dell'intelligenza artificiale.

² Presenza di figli maggiorenni/minorenni, di familiari con disabilità, anziani da accudire.

³ Per la progettazione dei piani di welfare è possibile far riferimento alla Prassi UNI/PdR 103:2021 sul tema "Welfare aziendale - Requisiti per la progettazione, la realizzazione e valutazione di progetti di welfare aziendale e requisiti di competenza del welfare manager".

Attività di comunicazione e pubblicità dell'iniziativa

Il Piano di comunicazione, allegato al Piano di welfare, deve indicare chiaramente le iniziative che il beneficiario intende promuovere per informare i destinatari sulle opportunità offerte dall'azienda e per dar visibilità all'iniziativa anche fuori dalla sede aziendale. Tra le azioni previste dal Piano di comunicazione devono essere incluse le seguenti:

- in fase di avvio del progetto, affissione di un poster/manifesto all'ingresso della sede aziendale, recante informazioni sull'iniziativa e sul sostegno ricevuto dal fondo FSE+ 2021-2027;
- pubblicità dell'iniziativa sui propri siti web e canali social;
- entro la conclusione del progetto, realizzazione di una breve video-intervista ai referenti interni e/o ai destinatari dell'iniziativa.

Si ricorda che su tutti i prodotti e materiali destinati alla divulgazione e informazione sono da apporre i loghi e le informazioni come previsto nel Manuale d'uso del logo "Coesione Italia 21-27" scaricabili all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/pr-fse-2021-2027/obblighi-di-informazione-e-pubblicita>.

Art. 3.2 Attuazione delle misure previste dal Piano di welfare

Il Piano di welfare di conciliazione, elaborato in considerazione dei bisogni di cura familiare dei lavoratori, prevede le seguenti misure.

1. Misure innovative di flessibilità

Introduzione di permessi retribuiti, aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla legge o dalla contrattazione collettiva, concessi per motivi familiari⁴ ("Permessi di conciliazione"), riduzione strutturale dell'orario di lavoro a parità di retribuzione (es. settimana corta).

2. Servizi di conciliazione "cost saving" e "time-saving"

I servizi cost saving, destinati ai familiari⁵ del dipendente, consentono al lavoratore di gestire le necessità di cura senza dover rinunciare agli impegni lavorativi e possono riguardare:

- la cura/educazione/istruzione di figli minorenni: attività relative a servizi dopo scuola quali ripetizioni, corsi di lingua, attività sportive e ricreative extra scolastiche, trasporto casa/scuola, centri estivi/invernali, baby sitting⁶;
- la cura/assistenza di anziani e persone non autosufficienti: centri diurni, assistenza a domicilio, servizi di trasporto/ accompagnamento a visite mediche⁷

⁴ Ad es. accompagnamento visita del familiare, inserimento scolastico, permessi per visite mediche prenatali, etc.

⁵ Ai fini del welfare, i familiari qui citati possono essere anche non conviventi e non fiscalmente a carico (Circolare dell'Agenzia delle Entrate 238/E del 2000): coniuge non legalmente ed effettivamente separato (vi rientra anche il partner nelle unioni civili di cui alla Legge 76/2016); figli, compresi i figli naturali riconosciuti, i figli adottivi e gli affidati o affiliati; genitori e, in loro mancanza, gli ascendenti prossimi; adottanti; generi e nuore; suocero e la suocera; fratelli e le sorelle germani o unilaterali.

⁶ Non rientrano tra le spese per la cura/educazione/istruzione di figli minorenni le rette per asili nido, scuola materna, elementari, medie e superiori, gite scolastiche e più in generale le spese per attività scolastiche, per acquisto testi scolastici, spese per Università, Master e borse di studio di ogni genere e grado.

⁷ Non rientrano tra i servizi di cura/assistenza anziani ammissibili i soggiorni in case di riposo di lunga degenza, visite mediche, prestazioni fisioterapiche, infermieristiche o sanitarie.

- la gestione giornaliera degli animali domestici (pet sitting)⁸

I servizi di time saving, a supporto dell'organizzazione familiare, devono essere erogati in presenza in azienda e nell'orario di lavoro. Rientrano tra questi i servizi erogati direttamente in azienda e quelli che prevedono in azienda il ritiro e la consegna. Fa eccezione il servizio di pulizia domestica, a domicilio del lavoratore.

3. Spazi aziendali a supporto della cura dei figli

Possono essere finanziati l'allestimento di spazi aziendali messi a disposizione per la cura dei figli dei dipendenti e l'attivazione di servizi di animazione socio/educativa (ad es. babysitting condiviso, attività di psicomotricità, doposcuola, attività laboratoriali, da effettuarsi in periodi di chiusura scolastica e non, etc.) attraverso il rimborso del costo di iscrizione/frequenza al dipendente.

4. Programma di rientro e retention per neo-genitori

Il Programma di rientro e retention per neo-genitori prevede un pacchetto di misure specifiche a sostegno della neo-genitorialità, al fine di favorire il rientro dalla maternità e la permanenza delle donne al lavoro, e può finanziare le seguenti misure:

a) in favore delle neo madri che rientrano a lavoro entro l'anno di vita del bambino:

- Indennità per il rientro al lavoro pari a 200 euro per ogni mese lavorato entro l'anno di vita del bambino, fino ad un max di 1.000 euro
- contributo fino a un max di 1.000 euro da spendere per servizi di cura⁹ a sostegno della prima infanzia (escluse rette nido);

b) in caso di introduzione della misura di cui al punto a), contributo alle spese sostenute dal datore di lavoro per la sostituzione temporanea della lavoratrice neo mamma. Rimborso a costi reali fino ad un max di 6.000 euro;

c) per i neo-padri che intendono usufruire del congedo parentale, assegnazione di contributi al datore di lavoro per la porzione di retribuzione non coperta dall'indennità INPS, al fine del riconoscimento del 100% della retribuzione fino ai primi 3 mesi di congedo, fruiti anche in forma frazionata se ammesso dalla normativa vigente e dalla disciplina applicabile. Rimborso a costi reali fino ad un max di 3.000 euro;

d) smart working straordinario al dipendente neo-genitore fino a 3 anni di vita del bambino: acquisto/noleggio attrezzatura informatica per l'attivazione dello smart working del neo genitore;

e) rimborso utenze domestiche al dipendente neo-genitore fino a 3 anni di vita del bambino, fino ad un max di 1.000 euro per nucleo familiare;

f) percorsi specialistici (supporto psicologico, attività informative, azioni di team building, ecc.) al fine di accompagnare i neogenitori nella ripresa dell'attività lavorativa.

5. Installazione distributori automatici per l'erogazione gratuita di prodotti per l'igiene mestruale

Può essere finanziata, inoltre, presso le sedi aziendali l'installazione di distributori automatici per l'erogazione gratuita di prodotti per l'igiene mestruale.

⁸ Non rientrano tra i servizi ammissibili di gestione degli animali domestici la toelettatura, l'addestramento, prestazioni veterinarie, le pensioni.

⁹ Non rientrano tra questi le spese medico-sanitarie e le spese per beni di consumo.

Art. 3.3 Costituzione di reti di welfare territoriale a sostegno della conciliazione vita-lavoro

Si promuove la costituzione di reti di welfare territoriale per facilitare l'accesso ai servizi di conciliazione e mettere in campo soluzioni a sostegno delle imprese e dei lavoratori, anche attraverso la condivisione di spazi e risorse.

Il progetto può finanziare l'adesione del beneficiario a reti territoriali, formalizzate tramite accordo/protocollo/contratto di rete, finalizzate all'attivazione di nuovi servizi di conciliazione di cui al precedente punto 2 e tali da generare un effetto "moltiplicatore" (condizioni collettive, cofinanziamenti o accesso a servizi di conciliazione a costo calmierato).

Le reti possono coinvolgere soggetti sia pubblici che privati, inclusi mutue, fondi o enti, purché le stesse non scaturiscano da adempimenti obbligatori già previsti dal CCNL o da norme vigenti.

Art. 3.4 Piano strategico UNI/PdR 125:2022

I datori di lavoro che intendono avvicinarsi al tema della certificazione della parità di genere ed avviare i primi passi nel rispetto della norma UNI/PdR 125:2022 possono prevedere nell'ambito del progetto l'adozione di un Piano strategico orientato allo sviluppo di un ambiente di lavoro inclusivo.

Viene finanziata la redazione del Piano, così come previsto dalla norma UNI/PdR 125:2022.

Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I progetti possono essere presentati da datori di lavoro¹⁰ in possesso dei seguenti requisiti:

- avere la sede interessata dal Piano di welfare, sede legale e/o unità operativa, localizzata in Toscana¹¹;
- avere almeno 1 dipendente;
- per imprese, società tra professionisti etc. tenuti all'iscrizione alla CCIAA: essere regolarmente iscritti presso il registro delle imprese della CCIAA territorialmente competente con stato attivo;
- per i liberi professionisti: essere regolarmente iscritti ad albi, elenchi, ordini o collegi professionali ove obbligatorio per legge; o essere iscritti ad associazioni professionali inserite nell'elenco di cui alla L. 4/2013 e/o alla L. R. n. 73/2008; o essere iscritti alla Gestione Separata dell'INPS e in ogni caso in possesso di partita IVA attiva rilasciata da parte delle Agenzia delle Entrate per lo svolgimento dell'attività e risultante dalla sezione anagrafica del cassetto fiscale;

¹⁰ Imprese, enti, associazioni, liberi professionisti e in generale tutti i datori di lavoro ad esclusione degli enti pubblici territoriali e le persone fisiche in qualità di datore di lavoratore domestico.

¹¹ Il requisito dovrà risultare:

- per i singoli liberi professionisti, dal certificato o attestato di iscrizione all'albo, ordine o collegio professionale oppure dal "Certificato di attribuzione di partita IVA" rilasciato dall'Agenzia delle Entrate o dalla più recente dichiarazione di variazione attività MOD. AA) presentata e relativa ricevuta di presentazione;

- per le Associazioni di professionisti o Studi associati di professionisti, dal "Certificato di attribuzione di partita IVA" rilasciato dall'Agenzia delle Entrate o dalla più recente dichiarazione di variazione attività MOD. AA) presentata e relativa ricevuta di presentazione;

- per le Società tra professionisti (StP), le Società di professionisti o di ingegneria di cui all'articolo 66, comma 1, lettere b e c del D.Lgs 31 marzo 2023, n. 36, e le Società tra avvocati di cui alla Legge 247/2012, da visura camerale aggiornata.

- non trovarsi in stato di liquidazione (volontaria, giudiziale, coatta amministrativa), di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell'ultimo quinquennio;
- non aver riportato, nei 5 anni precedenti alla data di pubblicazione dell'avviso, una o più condanne con sentenza passata in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 Codice procedura penale (C.p.p.) per uno dei seguenti reati (delitti consumati o tentati) anche se hanno beneficiato della non menzione previsti dalla Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 25/10/2016 (c.d. Caporalato):
 - omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (articoli 589 e 590 c.p.; art. 25-septies del D.lgs. 231/2001);
 - reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - articolo 603 bis c.p.;
 - gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (Allegato I del D.lgs. 81/2008);
 - reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (D.lgs.24/2014 e D.lgs. 345/1999);
 - reati in materia previdenziale: omesso versamento ritenute operate nei riguardi dei lavoratori, di importo superiore a 10.000 euro (D.lgs. 463/1983); omesso versamento contributi e premi per un importo non inferiore al maggior importo tra 2.582,26 euro e il 50% dei contributi complessivamente dovuti (art. 37 L. 689/1981)¹²;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori e con le contribuzioni agli Enti Paritetici ove espressamente previsto dai Contratti Collettivi Nazionali Interconfederali o di Categoria;
- essere in regola con la normativa vigente in materia di sicurezza del lavoro (D.Lgs. 81/2008);
- essere in regola con quanto previsto dal Codice per le pari opportunità (D.Lgs. 198/2006 e ss.mm.ii.);
- essere in regola con le assunzioni previste dalla Legge n.68 del 12/03/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e ss.mm.ii. in materia di collocamento mirato ai disabili;
- essere in regola con la normativa sugli aiuti di Stato in regime "de minimis".

Art. 5 Risorse disponibili e vincoli finanziari

Risorse disponibili

Le misure di cui al presente Avviso sono finanziate con risorse PR FSE+ 2021-2027 Attività PAD 1.c.4, per la cifra complessiva di **4.750.000,00 euro** a valere sul bilancio gestionale 2026-2028.

¹² In caso di procedimenti penali pendenti ed in corso di definizione e/o di sentenze non ancora definitive per le fattispecie suindicate, di cui alla Decisione di Giunta regionale n. 4 del 25/10/2016, l'erogazione dell'aiuto verrà sospesa fino alla definizione del procedimento giudiziario.

Importo di progetto

L'importo concedibile per ciascun progetto ammonta a un **massimo di 25.000 euro**, per beneficiari che occupano fino a 20 ULA (Unità Lavorative Annue). Per i beneficiari con più di 20 ULA il contributo potrà essere innalzato di 800 euro per ciascuna Unità aggiuntiva, fino ad un contributo massimo di 100.000 euro.

Esempi:

- *Impresa con 18 ULA: contributo massimo di € 25.000*
- *Impresa con 25 ULA: contributo massimo di € 29.000, ovvero 25.000+ 4.000 (800 euro x 5 ULA aggiuntive rispetto a 20)*
- *Impresa con 100 ULA: contributo massimo di € 89.000, ovvero 25.000+64.000 (800 euro x 80 ULA aggiuntive rispetto a 20)*
- *Impresa con 120 ULA: contributo massimo di € 100.000, ovvero 25.000+75.000 (anche se 800 euro x 100 ULA aggiuntive =80.000)*

L'importo complessivo dovrà risultare comunque congruo rispetto alle attività previste dal progetto.

Per rilevare il numero di ULA si fa riferimento al dato medio della forza aziendale ottenuto dagli UniEmens dei 12 mesi dell'anno solare precedente.

Il finanziamento si configura come contributo a fondo perduto.

Scheda preventivo e spese ammissibili

Il piano finanziario di progetto è definito dai costi diretti ammissibili maggiorati di un tasso forfettario del 7% a copertura dei costi indiretti, come disciplinato al par. B.3 del Manuale per i beneficiari FSE+ 2021-2027 di cui dell'Allegato B alla Delibera n.468/2026.

I costi diretti ammissibili sono interamente coperti dal contributo richiesto, non è previsto un cofinanziamento privato.

La scheda preventivo (o PED, Piano Economico di Dettaglio), che costituisce lo schema di riferimento finanziario sia in fase di predisposizione della candidatura che in fase di gestione e rendicontazione, è compilata attraverso l'applicazione del Formulario on line di cui al successivo art.8, utilizzando le sole voci di costo di seguito indicate:

B.1.1 Indagini preliminari¹³

B.1.2.2 Progettisti interni

B.1.2.3 Progettisti esterni

B.2.10 Costi per servizi¹⁴

B.2.3.1 Personale amministrativo esterno¹⁵

B.2.3.6 Personale amministrativo interno

B.2.4.11 Spese amministrative voucher¹⁶

¹³ Sono da imputare sotto questa voce i costi relativi alle attività di analisi dei fabbisogni (attività preliminare alla presentazione del progetto)

¹⁴ Rientrano in questa voce di spesa i costi connessi all'acquisizione di servizi forniti da società esterne.

¹⁵ Rientrano sotto questa voce le spese relative a collaboratori coordinati e continuativi e a personale in somministrazione (al netto dei costi relativi al servizio di agenzia)

¹⁶ Sono da imputare sotto questa voce i rimborsi per le utenze domestiche di cui all'art. 3.2 punto 4 lett. e).

- B.2.4.2 Indennità partecipanti¹⁷
- B.2.6.4 Materiale di consumo¹⁸
- B.2.7.1 Servizi di cura¹⁹
- B.2.8.1 Locazione/ammortamento di immobili
- B.2.9.1 Noleggio/leasing/ammortamento di attrezzature
- B.4.7. Consulenti/ricercatori

La tabella che segue associa a ciascuna attività di progetto le relative voci di PED sopra elencate.

ATTIVITA'	VOCI DI PED
Azione 1. Rilevazione dei bisogni e definizione del Piano di welfare per la conciliazione vita-lavoro	
Attività di analisi del contesto socio-economico e indagine dei bisogni	B.1.1 Indagini preliminari
Definizione del Piano per la conciliazione vita lavoro Redazione del Piano di comunicazione Azioni di comunicazione e pubblicità dell'iniziativa Video-intervista	B.2.3.1 Personale amministrativo esterno B.2.3.6 Personale amministrativo interno B.2.10 Costi per servizi B.4.7. Consulenti/ricercatori
Azione 2. Attuazione delle misure previste dal Piano di welfare	
1. MISURE INNOVATIVE DI FLESSIBILITA'	
- Permessi aggiuntivi retribuiti concessi per motivi familiari - Riduzione strutturale dell'orario di lavoro a parità di retribuzione	B.2.3.6 Personale amministrativo interno
2. SERVIZI DI CONCILIAZIONE VITA-LAVORO	
SERVIZI COST SAVING - per la cura/educazione/istruzione dei figli minorenni - per la gestione e cura di familiari anziani/non autosufficienti - per la gestione di animali domestici	B.2.7.1 Servizi di cura
SERVIZI TIME SAVING a supporto dell'organizzazione familiare e della gestione del tempo	B.2.3.6 Personale amministrativo interno ²⁰ B.2.7.1 Servizi di cura
3. ATTIVAZIONE E GESTIONE SPAZI AZIENDALI A SUPPORTO DELLA CURA DEI FIGLI	
- Predisposizione spazi aziendali ad uso dei figli dei dipendenti	B.2.8.1 Locazione/ammortamento di immobili B.2.9.1 Noleggio/leasing/ammortamento di attrezzature
- Attività di animazione dedicati a figli di dipendenti	B.2.7.1 Servizi di cura

¹⁷ Rientrano sotto questa voce le indennità per le neo mamme che rientrano al lavoro entro l'anno di vita del bambino di cui all'art. 3.2 punto 4 lett. a).

¹⁸ La voce è dedicata esclusivamente alle spese sostenute per l'acquisto di prodotti per l'igiene mestruale di cui all'art. 3.2 punto 5.

¹⁹ Rientrano sotto questa voce le spese per costi per servizi di assistenza alla persona (erogati da società esterne o professionisti), che consentono al dipendente di organizzare i tempi della propria vita lavorativa e familiare.

²⁰ Con il solo riferimento al maggiordomo aziendale.

4. PACCHETTO DI MISURE A SOSTEGNO DELLA NEO-GENITORIALITÀ E PROGRAMMI DI RIENTRO E RETENTION PER NEO-GENITORI

a. Per neo mamme che rientrano al lavoro entro l'anno di vita del bambino:

- Indennità di rientro (200 euro/mese lavorato entro l'anno di vita del bambino)	B.2.4.2 Indennità partecipanti (max € 1.000)
- Contributi per servizi di cura a sostegno della prima infanzia (fino a 3 anni di vita del bambino)	B.2.7.1 Servizi di cura (max € 1.000)
b. Contributi al datore di lavoro per sostituzioni maternità (solo in caso di riconoscimento dell'indennità alle neo mamme di cui al punto a.)	B.2.3.6 Personale amministrativo interno (max € 6.000)
c. Per neo-padri: congedo parentale fino al 3° mese retribuito al 100% (rimborso pari alla quota di retribuzione non coperta dall'indennità INPS)	B.2.3.6 Personale amministrativo interno (max € 3.000)
d. Per neo-genitori (fino a 3 anni di vita del bambino): smart working straordinario	B.2.9.1 Noleggio/leasing/ammortamento di attrezzature
e. Per neo-genitori (fino a 3 anni di vita del bambino): rimborsi utenze domestiche	B.2.4.11 Spese amministrative voucher (max € 1.000)
f. Per neo-genitori che rientrano in servizio: percorsi specialistici e di consulenza per la ripresa dell'attività lavorativa	B.2.10 Costi per servizi B.4.7 Consulenti/ricercatori B.2.3.1 Personale amministrativo esterno B.2.3.6 Personale amministrativo interno

5. DISTRIBUTORI DI DISPOSITIVI PER L'IGIENE MESTRUALE

Installazione distributori automatici per l'erogazione gratuita di prodotti per l'igiene mestruale nelle sedi aziendali	B.2.9.1 Noleggio/leasing/ammortamento di attrezzature B.2.6.4 Materiale di consumo
---	---

Azione 3. Costituzione di reti di welfare territoriale a sostegno della conciliazione vita-lavoro

Incontri preparatori Definizione di accordi di rete Attivazione convenzioni	B.2.3.1 Personale amministrativo esterno B.2.3.6 Personale amministrativo interno B.2.10 Costi per servizi B.4.7.Consulenti/ricercatori
---	--

Azione 4. Redazione di un Piano strategico UNI/PDR 125:2022

Redazione Piano strategico in coerenza con la norma UNI/PDR 125:2022	B.2.3.1 Personale amministrativo esterno B.2.3.6 Personale amministrativo interno B.2.10 Costi per servizi B.4.7.Consulenti/ricercatori
--	--

Vincoli finanziari

L'importo complessivo delle spese di consulenza - dato dalla somma delle voci di PED B.1.2.3 Progettisti esterni B.1.1 Indagini preliminari, B.2.10 Costi per servizi e B.4.7.Consulenti/ricercatori - **non può superare il 30% del totale dei costi diretti** ed in particolare le spese di consulenza sostenute prima della data di presentazione del progetto (voci di PED B.1.2.3 Progettisti esterni B.1.1 Indagini preliminari) **non possono eccedere il 10% del totale dei costi diretti**.

La somma delle spese per immobili, attrezzature e materiale di consumo (di cui alle voci di PED B.2.8.1 Locazione/ammortamento di immobili, B.2.9.1 Noleggio/leasing/ammortamento di attrezzature e B.2.6.4 Materiale di consumo) **non può superare il 20% del totale dei costi diretti**.

L'ammontare delle spese di consulenza - dato dalla somma delle voci di PED B.1.2.3, B.1.1, B.2.10 e B.4.7 – sostenute nell'ambito del progetto non potrà superare l'importo stabilito in sede di approvazione.

Per essere rimborsabili le spese dovranno essere sostenute nel periodo compreso tra la data di avvio del progetto e la sua data di conclusione. Fanno eccezione le spese sostenute per le indagini preliminari e per la progettazione, che possono avere origine a partire dalla data di pubblicazione dell'Avviso.

La documentazione di spesa dovrà riportare l'indicazione del codice unico di progetto (CUP) assegnato con decreto dirigenziale in fase di ammissione; per le spese sostenute in data antecedente l'avvio del progetto, nella documentazione di spesa dovrà essere citato l'Avviso pubblico per il finanziamento di piani di welfare aziendale per la conciliazione vita-lavoro 2026-2027.

Per conoscere i criteri generali di ammissibilità dei costi si rimanda al par. B.6 del Manuale dei beneficiari di cui all'Allegato B della Delibera n. 468/2026.

Eventuali spese previste dal progetto non connesse alle misure di conciliazione di cui al presente avviso non potranno essere rendicontate.

Aiuti di Stato in regime de minimis

Il contributo massimo concedibile ad una impresa unica dipende dalla disciplina in materia di aiuti di applicazione all'intervento²¹, e precisamente

- aiuti «de minimis» Reg. (UE) n. 2023/2831: max € 300.000,00 nell'arco di tre anni calcolati su base mobile. Per ogni nuova concessione di aiuti «de minimis», si deve tener conto dell'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi nei tre anni precedenti;
- aiuti «de minimis» nel settore agricolo di cui al Reg. (UE) n. 1408/2013 e ss.mm.ii.: max € 25.000 negli ultimi tre esercizi finanziari calcolati su base mobile, ovvero prendendo in considerazione l'esercizio in cui si concede l'aiuto e i due precedenti;
- aiuti «de minimis» nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al Reg. (UE) n. 717/2014 e ss.mm.ii.: max € 30.000,00 negli ultimi tre esercizi finanziari calcolati su base mobile, ovvero prendendo in considerazione l'esercizio in cui si concede l'aiuto ed i due precedenti;
- aiuti «de minimis» concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale di cui al Reg. (UE) n. 2023/2832.

Art. 6 Scadenza per la presentazione delle domande

L'Avviso è a sportello e le domande di finanziamento possono essere presentate a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT e devono pervenire entro e non oltre le ore 12:00 del 30/10/2027.

²¹ Per approfondimenti si veda l'Allegato 6 all'Avviso, Istruzioni alla compilazione della Dichiarazione Aiuti de minimis.

In caso di esaurimento delle risorse, il Settore Lavoro si riserva la possibilità di chiudere l'Avviso attraverso la pubblicazione del decreto sul BURT e dandone tempestiva comunicazione sulla pagina web <https://www.regione.toscana.it/pr-fse-2021-2027/bandi-aperti>.

Art. 7 Modalità di presentazione delle domande

La domanda corredata della documentazione di cui all'articolo seguente, deve essere trasmessa tramite l'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line" previa registrazione al Sistema Informativo FSE all'indirizzo <https://web.regione.toscana.it/fse3/>.

Si accede al Sistema Informativo FSE con l'utilizzo di una Carta nazionale dei servizi-CNS attivata (di solito quella presente sulla Tessera Sanitaria della Regione Toscana), oppure con credenziali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), per il cui rilascio si possono seguire le indicazioni della pagina open.toscana.it/spid, oppure tramite CIE (Carta d'identità elettronica).

Se un soggetto non è registrato è necessario compilare la sezione "Inserimento dati per richiesta accesso" accessibile direttamente al primo accesso al suindicato indirizzo web del Sistema Informativo.

Le richieste di nuovi accessi al Sistema Informativo FSE devono essere presentate con almeno 10 giorni lavorativi di anticipo rispetto alle scadenze degli Avvisi. Oltre tale termine non è garantita una risposta entro la scadenza dell'avviso.

La domanda e la documentazione allegata prevista dall'avviso deve essere inserita nell'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line" secondo le indicazioni fornite all'articolo seguente. Tutti i documenti devono essere in formato pdf, la cui autenticità e validità è garantita dall'accesso tramite identificazione digitale sopradescritto.

La trasmissione della domanda deve essere effettuata dal Rappresentante legale del soggetto proponente cui verrà attribuita la responsabilità di quanto presentato.

Il soggetto che ha trasmesso la domanda tramite l'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line" è in grado di verificare, accedendo alla stessa, l'avvenuta protocollazione da parte di Regione Toscana.

Non si deve procedere all'inoltro dell'istanza in forma cartacea ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

In caso di presentazione di più proposte progettuali da parte dello stesso beneficiario sarà istruita l'ultima proposta pervenuta.

Art. 8 Documenti da presentare

Per la presentazione di un progetto occorre inviare la seguente documentazione utilizzando i format allegati al presente avviso:

- A) **Domanda di finanziamento in bollo²²** (Allegato 1 al presente Avviso) firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- B) **Dichiarazione di affidabilità giuridico-economica-finanziaria e di rispetto della L. 68/99** ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii artt. 46 e 47 (Allegato 2 al presente Avviso) firmata

²² Marca da bollo da 16,00 euro, ad esclusione dei soggetti esentati per legge per i quali è necessario allegare la Dichiarazione di esenzione dall'assolvimento dell'imposta di bollo di cui al punto E)

- digitalmente dal soggetto proponente;
- C) **Formulario descrittivo di progetto** (Allegato 3 al presente Avviso) firmato digitalmente dal legale rappresentante del soggetto proponente;
 - D) **Dichiarazione Aiuti de minimis** (Allegato 5 al presente Avviso) ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46- 47, firmata digitalmente dal soggetto proponente;
 - E) in caso di esenzione dall'applicazione dell'imposta di bollo²³, **Dichiarazione di esenzione dall'assolvimento dell'imposta di bollo** (Allegato 7 al presente Avviso) firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto proponente
 - F) **Copia del documento di identità del richiedente** in corso di validità

I modelli del formulario descrittivo e delle dichiarazioni in formato editabile sono reperibili al seguente link <https://www.regione.toscana.it/pr-fse-2021-2027/bandi-aperti>.

La sottoscrizione in firma digitale dei documenti (domanda, formulario descrittivo e dichiarazioni) si può effettuare con firma elettronica qualificata in formato CADES (file con estensione p7m) e PAdES (file con estensione pdf). Si precisa che, secondo quanto stabilito dalla normativa recata dal D.P.R. 68/2005 e ss.mm.ii e dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (c.d. "Codice dell'amministrazione digitale") e ss.mm.ii. i servizi di rilascio della firma digitale possono essere esercitati esclusivamente dai gestori accreditati presso l'Agenzia per l'Italia Digitale che pubblica i relativi albi sul suo sito internet <http://www.agid.gov.it/>, alla pagina "prestatori di servizi fiduciari attivi in Italia".

Non saranno ritenute valide le domande presentate con modalità diverse da quelle indicate nel presente bando.

Pagamento dell'imposta di bollo

Il pagamento dell'imposta di bollo (euro 16,00) potrà essere effettuato on line, mediante il portale di pagamento della Regione Toscana IRIS (<https://iris.rete.toscana.it>) o tramite il sistema PagoPA, o in alternativa, con F24 o mediante acquisto della marca da bollo presso un intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate.

Nel caso di acquisto di marca da bollo cartacea, sarà necessario applicarla sul frontespizio della Domanda di finanziamento (Allegato 1 al presente Avviso) stampata e annullarla mediante apposizione di firma/timbro che ricada in parte sulla marca e in parte sul foglio.

Art. 9 Definizioni e specifiche modalità attuative

Art. 9.1 Definizione delle priorità

L'Avviso, che nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027 costituisce parte integrante di un'operazione di importanza strategica (Attività 1.c.4 Interventi innovativi a sostegno della conciliazione tra vita privata e professionale di donne e uomini), ha quali priorità **il rispetto del principio della parità di genere e la promozione di misure di conciliazione vita-lavoro**. I progetti ammessi a contributo, come indicato nel successivo art.11, dovranno risultare coerenti con le finalità dell'Avviso.

²³ L'assolvimento dell'imposta di bollo non è dovuto nel caso in cui ricorra un'ipotesi di esenzione ai sensi della normativa vigente.

Art. 9.2 Modalità attuative

Durata dei progetti

I progetti proposti sul presente avviso devono avere una durata di **18 mesi** dalla data di avvio del progetto, che decorre dalla data di stipula della convenzione salvo autorizzazione da parte dell'Amministrazione all'avvio anticipato. Il soggetto attuatore è tenuto a dare avvio effettivo alle attività del progetto nei termini previsti dalla convenzione, e comunque non oltre 60 giorni dalla firma della stessa. Il mancato avvio potrà comportare la revoca del finanziamento.

Vincoli attuativi

Ciascun progetto dovrà prevedere obbligatoriamente lo sviluppo delle prime due azioni (Azione 1. Rilevazione dei bisogni e definizione del Piano di welfare per la conciliazione vita-lavoro e Azione 2. Attuazione delle misure previste dal Piano di welfare). Inoltre, l'effettiva fruizione delle misure di conciliazione dovrà coprire un arco temporale di almeno 12 mesi.

L'ammontare delle spese di consulenza - dato dalla somma delle voci di PED B.1.2.3 Progettisti esterni, B.1.1 Indagini preliminari, B.2.10 Costi per servizi e B.4.7.Consulenti/ricercatori – sostenute nell'ambito del progetto non potrà superare l'importo stabilito in sede di approvazione.

I soggetti beneficiari di contributi a valere sull'Avviso pubblico per il finanziamento di piani di welfare aziendale per la conciliazione vita-lavoro 2023-2025 che risultano beneficiari di contributi sul presente Avviso potranno procedere alla firma della convenzione solo a seguito della chiusura del progetto di welfare ancora in corso.

Art. 10 Ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili alla valutazione se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'art. 6 dell'avviso e secondo le modalità previste agli artt. 7 e 8
- aventi le caratteristiche di cui all'art. 3
- presentati da soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 4
- compilati utilizzando l'apposito formulario online e la modulistica prevista allegata all'Avviso.

Eventuali irregolarità formali/documentali dovranno essere integrate, su richiesta dell'Amministrazione e nei termini fissati dalla stessa (max 10 giorni dalla richiesta), pena l'esclusione del progetto.

Non sono, in ogni caso, sanabili le omissioni, inesattezze o irregolarità che rendono incerta l'identità del proponente e quelle relative a documentazione essenziale al corretto svolgimento dell'attività istruttoria.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

Art. 11 Valutazione

L'attività di valutazione dei progetti ammessi è effettuata da un nucleo di valutazione nominato dal dirigente responsabile e composto da personale con esperienza in materia. Nell'atto di nomina sono precisate, oltre la composizione, le specifiche funzioni e modalità di funzionamento.

I macro-criteri e i criteri di valutazione sono di seguito indicati

MACRO CRITERI	CRITERI	PUNTEGGIO MAX
Macro criterio 1. Qualità e coerenza progettuale (max 60 punti)	Chiarezza espositiva, logica progettuale	10
	Accuratezza nella descrizione dell'analisi del contesto lavorativo, dei bisogni di conciliazione rilevati e delle misure già messe in campo	12
	Rilevanza e specificità delle misure di conciliazione proposte	14
	Dettaglio, univocità delle azioni di progetto	14
	Coerenza delle misure proposte rispetto alle finalità dell'Avviso	10
Macro criterio 2. Innovazione/risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità (max 30 punti)	Efficacia delle misure proposte rispetto alle caratteristiche della popolazione aziendale, ai fabbisogni di conciliazione e all'organizzazione interna del lavoro	14
	Carattere innovativo delle misure di conciliazione introdotte rispetto al modello organizzativo attuale	8
	Strumenti per dare continuità alle misure anche oltre il termine del progetto	8
Macro criterio 3. Valutazione economica (max 10 punti)	Congruità del piano finanziario rispetto alle attività proposte	6
	Rispetto dei massimali previsti dall'Avviso	4

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. I progetti valutati saranno ammissibili a finanziamento se raggiungeranno il punteggio minimo di 65/100, di cui almeno 40 sul macro criterio 1. "Qualità e coerenza progettuale".

Art. 12 Approvazione delle proposte

La Regione approva gli esiti della valutazione dei progetti, impegnando le risorse finanziarie sino ad esaurimento delle somme disponibili di cui all'art. 5.

L'approvazione avviene con decreto dirigenziale entro 90 giorni dalla fine del mese di riferimento in cui la richiesta di contributo è stata protocollata. La Regione provvede alla pubblicazione degli elenchi dei progetti ammessi e non ammessi sul BURT, all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/regione/leggi-atti-e-normative/atti-regionali> e <https://www.regione.toscana.it/pr-fse-2021-2027/bandi-in-attuazione-e-graduatorie>.

E' prevista l'assegnazione del Codice unico di progetto (CUP) di cui all'art.11 della L. 16 gennaio 2003 n.3 a ciascun progetto ammesso a finanziamento.

La pubblicazione degli esiti della valutazione sul BURT vale come notifica per tutti i soggetti richiedenti. Non saranno effettuate comunicazioni individuali.

Avverso il presente avviso potrà essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana entro 60 giorni dalla pubblicazione dello stesso sul BURT.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse.

Art. 13 Revoche

L'amministrazione dispone la revoca del finanziamento qualora ricorra una o più delle seguenti circostanze:

- assenza di uno o più requisiti di ammissibilità, per fatti imputabili al beneficiario e non sanabili, accertata successivamente all'ammissione al finanziamento;
- mancata realizzazione del progetto entro i termini previsti;
- intervento di un'operazione di delocalizzazione al di fuori del territorio toscano;
- intervento di variazioni sostanziali del progetto finanziato o modifiche soggettive del beneficiario che, compromettendo gli obiettivi originari, sono valutate incompatibili con il mantenimento del finanziamento;
- inadempimento di obblighi espressamente previsti dall'Avviso;
- rinuncia al finanziamento da parte del beneficiario.

La revoca può essere disposta in misura totale, per l'intero finanziamento concesso, o parziale, in misura proporzionale all'inadempimento riscontrato.

Art. 14 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento

Per la realizzazione dei progetti si procede alla stipula della convenzione fra soggetto beneficiario e Amministrazione.

La convenzione tra la Regione Toscana e il beneficiario viene stipulata entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BURT della graduatoria.

I beneficiari di interventi finanziati dal FSE+ devono assicurare che i destinatari siano in possesso dei requisiti richiesti per partecipare alle attività.

I beneficiari devono rispettare gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (cd. decreto crescita) convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, che stabilisce che le associazioni, fondazioni, onlus, oltre che le imprese, sono tenute a pubblicare nei propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nell'esercizio finanziario precedente. Tali informazioni devono essere anche pubblicate nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato. Il mancato rispetto dell'obbligo comporta l'applicazione di sanzioni amministrative secondo quanto previsto dalla norma citata. Nel caso di progetti di aiuto che prevedano l'erogazione del finanziamento direttamente all'impresa beneficiaria, gli obblighi di cui sopra sono assolti

dall'iscrizione al Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art.8, comma 2, della L. 160/2023.

I beneficiari di interventi finanziati dal FSE+ sono tenuti a fornire i dati di monitoraggio finanziario/avanzamento attività e fisico dei progetti. A tale scopo i beneficiari possono accedere in lettura e parzialmente in scrittura ai dati contenuti nel Sistema informativo FSE relativi ai propri progetti.

L'Amministrazione che concede la sovvenzione inserisce i dati di dettaglio del progetto e delle attività.

Il beneficiario del progetto:

- nella fase di avvio, inserisce la data di inizio, comunica i dati anagrafici dei partecipanti e le altre informazioni richieste dal SI per ciascuna attività;
- in itinere, entro 10 giorni successivi alla scadenza della rilevazione trimestrale (al 31.03, al 30.06, al 30.09, al 31.12) inserisce e valida i dati finanziari (tramite inserimento e validazione dei giustificativi di spesa quietanzati) relativi ai pagamenti effettuati per l'attuazione del progetto e genera la comunicazione trimestrale delle spese che vale anche come richiesta di rimborso;
- in itinere, inserisce eventuali modifiche del PED (previa autorizzazione nel caso di superamento dei limiti previsti al § B.5 della D.G.R. n. 610/2023 e ss.mm.ii.);
- al termine del progetto, inserisce i dati conclusivi di monitoraggio fisico e le altre informazioni richieste dal SI e genera il rendiconto finale del progetto sulla base dei giustificativi di spesa quietanzati inseriti nelle varie rilevazioni trimestrali e validati dalla Regione.

Il corretto e puntuale inserimento dei dati nel sistema informativo è condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento.

Il beneficiario ha l'obbligo di rispettare la tempistica di inserimento e validazione trimestrale delle spese finanziarie/di avanzamento delle attività. Il ritardo reiterato può comportare il mancato riconoscimento delle relative spese e nei casi più gravi la revoca del progetto.

Per quanto riguarda le tempistiche di alimentazione del Sistema Informativo e il dettaglio della documentazione giustificativa per il monitoraggio/erogazione del finanziamento, si fa riferimento a quanto definito nell'ambito della D.G.R. n. 610/2023 e ss.mm.ii. per l'intervento oggetto del presente Avviso.

L'erogazione del finanziamento pubblico, subordinatamente alla disponibilità di risorse, avviene di norma secondo le seguenti modalità:

- I. anticipo di una quota pari a 20%, all'avvio del progetto ed in presenza della convenzione e della polizza fideiussoria²⁴ a garanzia dell'anticipo del finanziamento pubblico approvato. La

²⁴ La fideiussione a garanzia dell'anticipo dovrà pervenire, in ogni caso, prima della presentazione della prima domanda di rimborso. In caso contrario si produce l'automatica rinuncia all'anticipo. Se il beneficiario è un ente pubblico, la fideiussione non è richiesta. La garanzia deve essere rilasciata da uno dei seguenti soggetti:

- banca ai sensi del D.lgs 1.09.1993, n. 385 (Testo Unico Bancario) iscritte agli albi ed elenchi pubblicati sul sito della Banca d'Italia;
- impresa di assicurazioni autorizzata dall'IVASS all'esercizio del ramo 15 - Cauzioni ai sensi della L.10.06.1982 n. 348 e del D.Lgs 209/2005 iscritte nell'Albo delle imprese di assicurazione tenuto dall'IVASS;
- impresa di assicurazione con sede in un altro Stato membro dell'UE che sia stata abilitata ad operare in Italia nel ramo 15 – Cauzioni in regime di libertà di stabilimento (ossia con una rappresentanza stabile in Italia) o in regime di libera prestazione di servizi (LPS ossia senza una sede stabile), presente negli appositi Elenchi tenuti dall'IVASS;
- intermediario finanziario iscritto nell'albo unico previsto dall'art. 106 del D.lgs 1/09/1993 n. 385 come modificato dal D.lgs 141/2010;

fideiussione deve:

- essere emessa e firmata digitalmente, verificabile telematicamente presso l'emittente oppure gestita in tutte le fasi mediante ricorso a piattaforme operanti con tecnologie basate su registri distribuiti o su registri elettronici, conformi alle caratteristiche stabilite dall'AGID (L 12/2019);
- avere efficacia fino a 12 mesi dal termine del progetto, con proroghe automatiche per non più di due semestri successivi; eventuali svincoli anticipati sono disposti dall'Amministrazione competente;
- prevedere il pagamento a prima richiesta entro 15 giorni e la rinuncia formale ed espressa al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del Codice civile. Il mancato pagamento del premio non potrà in nessun caso essere opposto al beneficiario, in deroga all'art. 1901 del Codice civile. La garanzia fideiussoria è valida prescindendo dall'eventuale assoggettamento a fallimento o ad altra procedura concorsuale del beneficiario;

II. successivi rimborsi fino al 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto I, sulla base dei dati finanziari inseriti in itinere nel Sistema Informativo FSE;

III. saldo, a seguito di comunicazione di conclusione e presentazione da parte del soggetto del rendiconto/documentazione di chiusura e di relativo controllo da parte dell'Amministrazione competente.

Prima di effettuare, a qualunque titolo, i pagamenti, i competenti Uffici provvedono a verificare, nei termini previsti dalla normativa, la regolarità contributiva e fiscale del Soggetto beneficiario.

È facoltà del beneficiario rinunciare all'anticipo in sede di stipula della convenzione; in tal caso il beneficiario non deve presentare alcuna garanzia fideiussoria.

Il rendiconto deve essere presentato entro 60 giorni dalla conclusione del progetto. L'Amministrazione potrà richiedere la trasmissione del rendiconto esclusivamente in formato digitale. Il mancato rispetto del termine indicato, fatte salve eventuali proroghe autorizzate su richiesta motivata, costituisce una grave violazione degli obblighi imposti dalla normativa regionale e può costituire elemento sufficiente per la revoca del finanziamento, con l'obbligo conseguente di restituzione delle somme già erogate.

Qualora l'Amministrazione riscontri che il rendiconto consegnato non è correttamente organizzato, procederà a rinviarlo al beneficiario affinché questo proceda alla sua riorganizzazione e al successivo invio entro 10 giorni lavorativi.

Per il dettaglio della documentazione giustificativa delle spese/attività e della documentazione a rendiconto si rimanda a quanto previsto nel Manuale per i beneficiari (DGR n. 610/2023 e ss.mm.ii.) per la specifica modalità di rendicontazione associata all'intervento oggetto del presente Avviso.

Per quanto non disposto dal presente avviso e per le norme che regolano la gestione delle attività si rimanda alla D.G.R. n. 610/2023 e ss.mm.ii.

• confidi maggiore iscritto nell'albo unico previsto dall'art. 106 del D.lgs 1/09/1993 n. 385 come modificato dal D.lgs 141/2010 e dal decreto correttivo 218/2010.

Art. 15 Informazione e pubblicità

I beneficiari, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali, devono attenersi a quanto disposto nell'Allegato IX del Regolamento (UE) 2021/1060, art. 47 in merito all'uso dell'emblema UE, alle indicazioni contenute nel Manuale d'uso e al kit Loghi ufficiali del PR FSE+ 2021-2027 disponibili alla pagina <https://www.regione.toscana.it/pr-fse-2021-2027/obblighidi-informazione-e-pubblicita>.

Nello specifico, al fine di assicurare la trasparenza, il riconoscimento e la visibilità del sostegno dei fondi UE, il beneficiario è tenuto al rispetto dell'art. 50 "Responsabilità dei beneficiari" del Regolamento (UE) 2021/1060, che al § 1 in sintesi impone al beneficiario di:

- a) fornire, sul sito web, ove tale sito esista, e sui siti di social media ufficiali del beneficiario una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- b) apporre una dichiarazione che ponga in evidenza il sostegno dell'Unione in maniera visibile sui documenti e sui materiali per la comunicazione riguardanti l'attuazione dell'operazione, destinati al pubblico o ai partecipanti;
- c) esporre targhe o cartelloni permanenti chiaramente visibili al pubblico, in cui compare l'emblema dell'Unione (conformemente alle caratteristiche tecniche di cui all'allegato IX) non appena inizia l'attuazione materiale di operazioni che comportino investimenti materiali o siano installate le attrezzature acquistate, con riguardo alle operazioni sostenute dal FSE+ il cui costo totale supera 100.000 euro;
- d) per le operazioni che non rientrano nell'ambito della lettera c), esporre in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi;
- e) per operazioni di importanza strategica e per le operazioni il cui costo totale supera 10.000.000 euro, organizzare un evento o un'attività di comunicazione, come opportuno, e coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione del Programma.

Si sottolinea che, in applicazione di quanto previsto dal RDC (art. 50, comma 3) l'Autorità di Gestione applica misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, sopprimendo fino al 3 % del sostegno dei fondi all'operazione interessata, se il beneficiario:

- non rispetta i propri obblighi di cui all'art. 47, riguardo l'uso dell'emblema dell'Unione in conformità dell'allegato IX;
- non adempie a quanto sopra specificato (art. 50, §1);
- non pone in essere azioni correttive.

I materiali inerenti alla comunicazione e alla visibilità, prodotti dai beneficiari devono, su richiesta, essere messi a disposizione delle istituzioni, degli organi o organismi dell'Unione. All'Unione è concessa una licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali e tutti i diritti preesistenti che ne derivano, in conformità dell'allegato IX (art. 49 § 6 del Reg. (UE) 2021/1060).

Inoltre, partecipando al presente avviso tutti i soggetti finanziati accettano di venire inclusi nell'elenco delle operazioni, di cui all'art. 49 § 5 del Reg. (UE) 2021/1060, che viene pubblicato ed

aggiornato almeno ogni quattro mesi sul sito della Regione e si impegnano a fornire le informazioni necessarie alla completa redazione dell'elenco suddetto.

Art. 16 Controlli sulle dichiarazioni sostitutive

Le dichiarazioni sostitutive presentate sono sottoposte a controlli e verifiche da parte della Regione Toscana secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000, anche a campione in misura proporzionale al rischio e all'entità del beneficio, e nei casi di ragionevole dubbio. E' disposta la decadenza dal beneficio qualora, dai controlli effettuati ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii., emerga la non veridicità delle dichiarazioni finalizzate ad ottenerlo, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia.

Art. 17a Informativa per i beneficiari ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati)

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/2016/679 La informiamo che i dati conferiti in esecuzione del presente atto, che raccogliamo per le finalità di monitoraggio, comunicazione, controllo e archiviazione, previste dalla L.R. 32 del 26 luglio 2002 e sue successive modificazioni e dal Regolamento UE sul Fondo Sociale Europeo Plus, saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente nel rispetto dei principi previsti all'Art. 5 del Reg. (UE) 2016/679 (GDPR). A tal fine le facciamo presente che:

- Titolare del trattamento è la Regione Toscana-Giunta Regionale (dati di contatto: P.zza duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it e tratta i suoi dati personali ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. e) del GDPR 2016/679, in quanto il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare del trattamento.
- I dati di contatto del Responsabile della Protezione dei dati sono i seguenti: urp_dpo@regione.toscana.it
- I dati acquisiti in esecuzione del presente atto potranno essere comunicati ad organismi, anche dell'Unione europea o nazionali, direttamente o attraverso soggetti appositamente incaricati, ai fini dell'esercizio delle rispettive funzioni di controllo sulle operazioni che beneficiano del sostegno del FSE. Verranno inoltre conferiti nella banca dati ARACHNE, strumento di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione europea per il contrasto delle frodi. Tale strumento costituisce una delle misure per la prevenzione e individuazione della frode e di ogni altra attività illegale che possa minare gli interessi finanziari dell'Unione, che la Commissione europea e i Paesi membri devono adottare ai sensi dell'articolo 325 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).
- I dati acquisiti saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento Settore Lavoro per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.
- L'interessato ha il diritto di accedere ai suoi dati personali, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge,

nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati. I dati di contatto del Responsabile della Protezione dei dati sono i seguenti:

urp_dpo@regione.toscana.it

Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, seguendo le indicazioni riportate sul sito dell'Autorità

<https://www.garanteprivacy.it/home/docweb/-/docweb-display/docweb/4535524>

Art. 17b Informativa per i partecipanti ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati)

In ottemperanza a quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2016/679 rispetto al trattamento di dati personali dei partecipanti al progetto finanziato, i rapporti tra i soggetti coinvolti (Regione Toscana, beneficiari, eventuali altri soggetti coinvolti) saranno regolati nella convenzione o dal Data Protection Agreement come tra Titolari Autonomi, di cui all'Allegato 2 del Decreto Dirigenziale 387/2023.

Il beneficiario è tenuto a dare ai partecipanti l'informativa sul trattamento dei dati ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679, riportata nell'Allegato 9 al presente avviso.

Art. 18 Reclami

Presso la Regione Toscana è istituito per il PR FSE+ 2021-2027 un Punto di contatto (<https://www.regione.toscana.it/-/programma-regionale-fondo-sociale-europeo-plus-il-punto-di-contatto-ufficiale-e-altri-contatti>) con il compito di ricevere ed esaminare eventuali reclami riguardanti il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, e, se del caso, di coinvolgere gli organismi competenti per materia anche al fine di individuare le opportune misure correttive da sottoporre all'Autorità di Gestione (AdG).

I soggetti interessati possono pertanto presentare reclamo secondo le procedure e con la modulistica pubblicata sul sito della Regione.

Inoltre, il beneficiario, in caso di reclamo che riguardi il progetto di cui è responsabile, dovrà fornire le informazioni richieste e collaborare nell'attuazione di eventuali misure correttive indicate dall'Amministrazione.

Art. 19 Contenzioso giudiziale o arbitrale

In qualsiasi caso di contenzioso giudiziale o arbitrale attinente l'ammissione, l'erogazione, la revoca, il recupero ovvero la restituzione dei contributi di cui al presente avviso le parti convengono l'applicazione degli interessi di cui all'art. 1284 primo comma c.c.

Art. 20 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii. la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Settore Lavoro, Dirigente Dott. Simone Cappelli, pec regionetoscana@postacert.toscana.it, mail welfare.conciliazione@regione.toscana.it.

Art. 21 Informazioni sull'avviso

Il presente avviso è reperibile all'indirizzo

<https://www.regione.toscana.it/pr-fse-2021-2027/bandi-aperti>

Informazioni possono inoltre essere richieste tramite mail all'indirizzo welfare.conciliazione@regione.toscana.it o altrimenti chiamando i numeri 055/4384992 o 055/4382778 il lunedì e il giovedì dalle 9 alle 13.

ALLEGATI

Modelli per la presentazione del progetto

1. Modello Domanda di finanziamento
2. Modello Dichiarazione di affidabilità giuridico-economico-finanziaria e di rispetto della L.68/99 e s.m.i
3. Modello Formulario descrittivo
4. Istruzioni per la compilazione del Formulario on line
5. Dichiarazione aiuti de minimis ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i. artt. 46- 47
6. Istruzioni per le imprese per la compilazione delle dichiarazioni aiuti de minimis
7. Dichiarazione di esenzione dall'assolvimento dell'imposta di bollo

Modelli per la gestione del progetto

8. Schema tipo di Convenzione per la realizzazione del Progetto cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo
9. Informativa agli interessati ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati"
10. Dichiarazione carichi pendenti